



FONDO PENSIONE DIPENDENTI
GRUPPO ENEL
Iscritto all'Albo tenuto dalla COVIP "Sezione I
Fondi pensione negoziali" con il n. 99

Viale Regina Margherita, 137 – 00198 Roma

Documento sulla politica di investimento
(Documento aggiornato al 14/04/2025)

Sommario

1. Premessa	2
a) Caratteristiche generali del Fondo pensione	2
b) Destinatari	2
2. Obiettivi da realizzare nella gestione finanziaria	3
a) Analisi delle caratteristiche socio demografiche della popolazione di riferimento e dei suoi bisogni previdenziali	3
b) Definizione delle prestazioni obiettivo	4
c) Individuazione degli obiettivi finanziari dei Comparti	5
3. Criteri da seguire nell'attuazione della gestione finanziaria	7
1. COMPARTO OBBLIGAZIONARIO GARANTITO	7
a) Ripartizione strategica delle attività	7
b) Gli strumenti finanziari nei quali si intende investire e i rischi connessi	8
c) Modalità di gestione diretta o indiretta che si intende adottare e lo stile	8
d) Caratteristiche dei mandati	9
e) Criteri per l'esercizio dei diritti di voto spettanti al Fondo	9
2. COMPARTO BILANCIATO OBBLIGAZIONARIO	9
a) Ripartizione strategica delle attività	9
b) Gli strumenti finanziari nei quali si intende investire e i rischi connessi	11
c) Modalità di gestione diretta o indiretta che si intende adottare e lo stile	14
d) Gestione indiretta: caratteristiche dei mandati	15
e) Gestione diretta: principali caratteristiche dei FIA investiti	16
f) Criteri per l'esercizio dei diritti di voto spettanti al Fondo	16
3. COMPARTO BILANCIATO AZIONARIO	16
a) Ripartizione strategica delle attività	16
b) Gli strumenti finanziari nei quali si intende investire e i rischi connessi	18
c) Modalità di gestione diretta o indiretta che si intende adottare e lo stile	21
d) Gestione indiretta: caratteristiche dei mandati	22
e) Gestione diretta: principali caratteristiche dei FIA investiti	23
f) Criteri per l'esercizio dei diritti di voto spettanti al Fondo	23
L'esercizio dei diritti di voto inerenti agli strumenti finanziari oggetto della gestione (sia indiretta che diretta) compete in via esclusiva al Fondo. Nell'ambito della gestione indiretta, il Fondo può delegare l'esercizio ai gestori, mediante apposita procura.	23
4. INTEGRAZIONE DEI CRITERI ESG (ENVIRONMENTAL, SOCIAL AND GOVERNANCE) NELLA POLITICA DI INVESTIMENTO	23
4. Modifiche apportate nell'ultimo triennio	26

1. Premessa

Il Documento ha lo scopo di definire la strategia finanziaria che FOPEN attua per ottenere, dall'impiego delle risorse affidate, combinazioni rischio-rendimento efficienti nell'arco temporale coerente con i bisogni previdenziali degli aderenti e con le prestazioni da erogare.

Tale documento è redatto in conformità alla deliberazione Covip del 16 Marzo 2012, che ha introdotto nuove regole di governance in materia di investimenti, e delle indicazioni della successiva deliberazione Covip del 29 luglio 2020.

Il documento indica gli obiettivi che FOPEN mira a realizzare con riferimento sia all'attività complessiva sia a quella dei singoli comparti.

a) Caratteristiche generali del Fondo pensione

FOPEN – Fondo pensione complementare a capitalizzazione per i lavoratori dipendenti del Gruppo ENEL, è finalizzato all'erogazione di trattamenti pensionistici complementari del sistema obbligatorio, ai sensi del d.lgs. 5 dicembre 2005, n.252.

FOPEN è stato istituito in attuazione dell'accordo sindacale nazionale del 3 dicembre 1998 stipulato tra ENEL S.p.A. e le Organizzazioni Sindacali Nazionali dei lavoratori Elettrici.

FOPEN è iscritto all'Albo tenuto dalla COVIP (Commissione di Vigilanza sui fondi pensione), sezione I – Fondi pensione negoziali al numero 99.

FOPEN è un fondo pensione negoziale, costituito in forma di associazione riconosciuta ed iscritto nel Registro delle Persone Giuridiche presso l'Ufficio Territoriale del Governo al n. 80, a seguito del riconoscimento della personalità giuridica con Decreto del Ministro del Lavoro del 18 ottobre 2000.

FOPEN è operante in regime di contribuzione definita (è cioè stabilito a priori il criterio per la determinazione della stessa).

b) Destinatari

a) I lavoratori dipendenti:

a.1) dell'ENEL S.p.A.

a.2) delle società controllate, direttamente ed indirettamente, ai sensi dell'art. 2359, n. 1 e 2, del Codice Civile da parte di Enel S.p.A.;

a.3) delle Società costituite/operanti nel servizio elettrico nazionale;

a.4) degli altri soggetti giuridici costituiti/operanti a seguito di contratti collettivi o accordi sindacali tra i soggetti sottoscrittori della Fonte istitutiva;

a.5) delle Associazioni sindacali firmatarie della contrattazione collettiva applicata nel Gruppo Enel

b) i lavoratori dipendenti di cui alla precedente lettera a), che hanno aderito con il solo conferimento anche tacito del Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturando, secondo le previsioni legislative vigenti;

c) i soggetti fiscalmente a carico – ai sensi delle disposizioni normative vigenti - dei lavoratori associati di cui alle precedenti lettere che ne facciano esplicita richiesta;

d) i titolari del diritto alle prestazioni in atto previste dal FOPEN.

L'adesione a FOPEN delle società di cui alla lettera a.2) dovrà essere preceduta dalla sottoscrizione di uno specifico accordo sindacale tra dette società e le Organizzazioni Sindacali dei lavoratori interessati. L'adesione a FOPEN delle società di cui alla lettera a.3) dovrà essere preceduta dalla sottoscrizione di uno specifico accordo sindacale tra dette società e le Organizzazioni Sindacali dei lavoratori interessati, previa acquisizione del parere favorevole dei sottoscrittori della Fonte istitutiva. L'adesione a FOPEN dei soggetti giuridici e delle Associazioni sindacali di cui alle lettere a.4) e a.5) dovrà sempre essere preceduta dalla sottoscrizione di uno specifico accordo tra i sottoscrittori della Fonte istitutiva per i quali quindi è già stato firmato lo specifico accordo tra i sottoscrittori della Fonte istitutiva.

2. Obiettivi da realizzare nella gestione finanziaria

FOPEN ha lo scopo di consentire agli aderenti di disporre, all'atto del pensionamento, di prestazioni pensionistiche complementari del sistema obbligatorio. A tale fine esso provvede alla raccolta dei contributi, alla gestione delle risorse nell'esclusivo interesse degli aderenti e all'erogazione delle prestazioni secondo quanto disposto dalla normativa in materia di previdenza complementare. FOPEN non ha scopo di lucro.

Per le finalità suddette, il Fondo Pensione è attualmente articolato in comparti tra loro distinti per grado di rischio, rendimento atteso e orizzonte ottimale di investimento:

- Obbligazionario Garantito
- Bilanciato Obbligazionario
- Bilanciato Azionario

Nel corso del 2022 FOPEN ha in ultimo proceduto a verificare la rispondenza della politica di investimento dei comparti suddetti agli interessi degli iscritti, in linea con le previsioni del D.Lgs. 252/2005, considerando i fattori di seguito descritti.

a) Analisi delle caratteristiche socio demografiche della popolazione di riferimento e dei suoi bisogni previdenziali

L'analisi delle caratteristiche demografiche ed economiche degli iscritti è stata condotta sugli attuali aderenti e separatamente per i singoli comparti di adesione in ragione del fatto che:

- il numero degli iscritti rispetto al bacino potenziale è più che soddisfacente;
- la ripartizione dei contributi su più comparti non è consentita;
- la mobilità tra comparti osservata in storia dal Fondo è complessivamente contenuta.

Per ciascun comparto è stato quindi individuato un campione rappresentativo di aderenti per diverse coorti di età e individuato un "aderente rappresentativo", ovvero quell'ipotetico aderente le cui caratteristiche demografiche e previdenziali rappresentano fedelmente quelle della media degli aderenti al comparto. I dati utilizzati per l'analisi sono riferiti al 31 dicembre 2021.

Più in dettaglio, le caratteristiche degli aderenti analizzati sono riassunte nelle seguenti tabelle:

OBBLIGAZIONARIO GARANTITO Classi di età	# iscritti analizzati	Età media (anni)	Anzianità contributiva nel Fondo (media anni)	Montante II pilastro / RAL (media)	Aliquota contributiva effettiva media (% RAL)
< 30 anni	548	25,7	3,4	0,3	10,1
30-39 anni	1.200	34,9	8,3	0,7	10,5
40-49 anni	818	44,1	11,4	0,9	10,3
50-59 anni	1.046	55,0	17,2	1,2	10,7
≥60 anni	424	62,1	19,5	1,4	10,7
Aderente rappresentativo	4.036	43,6	11,8	0,9	10,5

BILANCIATO OBBLIGAZIONARIO Classi di età	# iscritti analizzati	Età media (anni)	Anzianità contributiva nel Fondo (media anni)	Montante II pilastro / RAL (media)	Aliquota contributiva effettiva media (% RAL)
< 30 anni	1.412	26,4	3,5	0,4	11,3%
30-39 anni	3.740	34,9	7,6	0,8	11,3%
40-49 anni	3.230	44,5	13,1	1,3	11,4%
50-59 anni	6.691	55,1	19,5	1,7	11,1%
≥60 anni	2.205	61,9	20,3	1,8	10,9%
Aderente rappresentativo	17.278	47,3	14,5	1,4	11,2%

BILANCIATO AZIONARIO Classi di età	# iscritti analizzati	Età media (anni)	Anzianità contributiva nel Fondo (media anni)	Montante II pilastro / RAL (media)	Aliquota contributiva effettiva media (% RAL)
< 30 anni	1.860	26,4	3,7	0,4	11,4%
30-39 anni	4.348	34,7	8,1	0,9	11,6%
40-49 anni	3.381	44,1	12,8	1,4	11,7%
50-59 anni	3.965	54,6	18,0	1,9	12,0%
≥60 anni	911	61,6	19,0	2,0	12,0%
Aderente rappresentativo	14.465	43,0	12,0	1,4	11,7%

Note:

- al fine di individuare il campione rappresentativo di aderenti, rispetto a cui procedere alle successive stime di integrazione pensionistica del Fondo, sono stati utilizzati opportuni filtri di esclusione (ad es.: non attivi, non versanti, reddito outlier) rispetto alla popolazione complessiva di Fopen (#46.845 aderenti);
- l'aliquota contributiva è ottenuta come somma delle aliquote del datore di lavoro, del lavoratore e del TFR.;

I risultati dell'analisi evidenziano in particolare una maggiore concentrazione di posizioni sui comparti Bilanciato Obbligazionario (alla data di analisi oltre il 50% dei montanti) e Bilanciato Azionario (comparto con l'età media più contenuta), più marginale, invece, per l'Obbligazionario Garantito.

b) Definizione delle prestazioni obiettivo

Considerato che la prestazione pensionistica erogata da FOPEN dovrà integrare quella derivante dal sistema obbligatorio di primo pilastro, sono stati effettuati specifici approfondimenti volti a stimare la copertura pensionistica (lorda) di II pilastro.

A tal fine, per ciascun aderente rappresentativo sono state ipotizzate:

- età di pensionamento individuata sulla base delle stime fornite dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, elaborate in base alla normativa vigente, con i modelli della Ragioneria Generale dello Stato (aggiornati a dicembre 2021);
- incremento di retribuzione reale collegato all'aumentare dell'età (cd. "curva di carriera") stimato dalla distribuzione dei redditi medi per età degli iscritti analizzati, opportunamente rivalutato per un tasso di inflazione in linea con le aspettative implicite del mercato nel medio periodo;
- abbattimento prudenziale del montante previdenziale accumulato nel tempo per effetto delle anticipazioni, stimate sulla base dei dati storici degli aderenti a FOPEN (prossimo al 1,4% annuo);
- coefficienti di conversione del montante previdenziale di II pilastro in rendita corrispondenti a quelli previsti dall'attuale convenzione con Generali in ipotesi di rendita vitalizia immediata a premio unico con rivalutazione annua e tasso tecnico 0%.

Le proiezioni di copertura di II pilastro al pensionamento – ipotizzando rivalutazioni nominali crescenti (anche in funzione del profilo di rischio di ciascun percorso previdenziale) applicate alla posizione e ai contributi versati al Fondo per ciascun aderente rappresentativo – sono riportate nelle seguenti tabelle:

BILANCIATO OBBLIGAZIONARIO	Anni al pens.	Montante II pilastro / ultima RAL			Tasso di sostituzione di II pilastro (lordo, % ultima RAL)		
		rend. nom. 0,0%	rend. nom. 2,0%	rend. nom. 4,0%	rend. nom. 0,0%	rend. nom. 2,0%	rend. nom. 4,0%
< 30 anni	42	3,0	4,2	6,1	15,2	21,3	31,4
30-39 anni	32	2,8	3,7	5,2	13,3	17,9	24,9
40-49 anni	22	2,6	3,3	4,3	11,7	15,0	19,6
50-59 anni	13	2,4	2,9	3,4	12,0	14,3	17,1
≥60 anni	6	2,1	2,3	2,5	10,5	11,6	12,7
Aderente rappresentativo	19	2,4	3,0	3,8	11,1	13,9	17,7

BILANCIATO AZIONARIO	Anni al pens.	Montante II pilastro / ultima RAL			Tasso di sostituzione di II pilastro (lordo, % ultima RAL)		
		rend. nom. 0,0%	rend. nom. 2,0%	rend. nom. 4,0%	rend. nom. 0,0%	rend. nom. 2,0%	rend. nom. 4,0%
< 30 anni	42	3,0	4,2	6,2	15,6	21,6	31,6
30-39 anni	32	2,9	3,8	5,3	14,0	18,8	26,1
40-49 anni	22	2,7	3,5	4,5	12,5	16,0	20,9
50-59 anni	13	2,6	3,1	3,7	13,2	15,7	18,8
≥60 anni	6	2,4	2,6	2,8	12,0	13,2	14,5
Aderente rappresentativo	23	2,6	3,3	4,2	11,9	15,2	19,7

Per quanto riguarda il comparto Obbligazionario Garantito, tenuto conto degli obiettivi chiaramente esplicitati dal D. Lgs. 252/2005 e dalla comunicazione Covip 815/2007, il CdA del Fondo ha deciso di prescindere dalla puntuale definizione di tassi di sostituzione obiettivo, avendo definito per il suddetto comparto l'obiettivo di raggiungimento, con elevata probabilità, di un rendimento comparabile alla rivalutazione del TFR e caratterizzandosi per la presenza di una garanzia volta a preservare il capitale conferito.

c) Individuazione degli obiettivi finanziari dei Comparti

FOPEN ha inoltre proceduto - con il supporto dell'Advisor - all'aggiornamento dello scenario di mercato prospettico al fine di verificare, per le asset allocation dei comparti, rendimenti e rischi attesi su orizzonti temporali coerenti con quelli risultanti dall'analisi previdenziale (Bilanciato Obbligazionario e Bilanciato Azionario) ovvero la natura del comparto (Obbligazionario Garantito).

Nel corso di tale studio è stata inoltre stimata, sulla base di ipotesi prudenziali, la possibile evoluzione di flussi e patrimoni per ciascun comparto su orizzonti di medio periodo, anche con l'obiettivo di verificare per i comparti Bilanciato Obbligazionario e Bilanciato Azionario la coerenza tra il profilo di liquidità atteso e la quota impegnata in private assets (a partire dal 2019).

Valutati gli esiti delle analisi complessivamente svolte, il Fondo ha:

- confermato l'attuale articolazione in 3 comparti, verificata un'adeguata differenziazione nel profilo di rischio/rendimento tra gli stessi;
- per il comparto Garantito - in ragione della scadenza del precedente incarico - svolto, nel rispetto delle caratteristiche richieste dalla normativa di settore per la tipologia di comparto, la selezione di un nuovo gestore il cui mandato decorre dal 1° febbraio 2023;
- per i comparti Bilanciato Obbligazionario e Bilanciato Azionario:

- individuato mirati interventi di ottimizzazione della politica di investimento funzionali a massimizzare la probabilità di raggiungimento degli obiettivi pensionistici definiti. In tale ambito, tra l'altro, valutata la compatibilità con orizzonte temporale, patrimonio, impatti sul profilo rendimento/rischio e di liquidità dei comparti stessi, ha previsto un'ulteriore diversificazione degli investimenti in private assets (in aggiunta a private debt e private equity), avviando un percorso diretto all'introduzione di un investimento in infrastrutture (per impegni pari a ca. l'1% del Bilanciato Obbligazionario e ca. il 1,5% del Bilanciato Azionario) realizzato attraverso l'affidamento di appositi mandati di gestione a far data dal 6 marzo 2023;
- in ragione della scadenza dei precedenti incarichi e delle nuove asset allocation strategiche, svolto - nel rispetto delle modalità previste dalla normativa di settore - la selezione dei nuovi gestori finanziari a cui affidare i mandati di gestione di tipo *tradizionale/liquido* a far data dal 1° agosto 2023.

Di seguito vengono riportate per i 3 comparti le stime degli indicatori di rendimento/rischio (al lordo degli oneri gravanti sulla quota) in ultimo aggiornate sulla base dei dati di mercato al 30.06.2023.

OBBLIGAZIONARIO GARANTITO

Finalità: realizzare con elevata probabilità, in un orizzonte temporale pluriennale, rendimenti comparabili, nei limiti previsti dalla normativa statale e comunitaria, al tasso di rivalutazione del TFR. La presenza di una garanzia di risultato consente di soddisfare le esigenze di un soggetto con una bassa propensione al rischio.

Orizzonte temporale di stima: 5 anni.

Grado di rischio: Basso. La volatilità media annua attesa è pari a 2,0% ca.

Rendimento medio annuo atteso: nominale pari al 3,7% ca., corrispondente a un rendimento reale annuo atteso¹ pari a 1,6% ca.; è presente una garanzia per il comparto, come descritto nella successiva sezione 3.

Probabilità di rendimenti inferiori all'inflazione: bassa (<10%)².

BILANCIATO OBBLIGAZIONARIO

Finalità: incrementare il valore del capitale nel medio periodo, cogliendo le opportunità d'investimento dei mercati azionari e obbligazionari globali volte a favorire la stabilità del capitale e dei risultati nei singoli esercizi, con un'esposizione al rischio moderata.

Orizzonte temporale di stima: 19 anni.

Grado di rischio: Medio/alto. La volatilità media attesa annua è pari al 5,3% ca.

Rendimento medio annuo atteso: nominale pari al 5,2% ca., corrispondente a un rendimento reale annuo atteso¹ pari a 3,1% ca.

Probabilità di rendimenti inferiori all'inflazione: bassa (<10%)².

BILANCIATO AZIONARIO

Finalità: incrementare il valore del capitale nel lungo periodo, cogliendo le opportunità d'investimento dei mercati azionari e obbligazionari globali volte alla ricerca di rendimenti più elevati nel lungo periodo, con una rilevante esposizione al rischio e una certa discontinuità dei risultati nei singoli esercizi.

Orizzonte temporale di stima: 23 anni.

Grado di rischio: Alto. La volatilità media attesa annua è pari a 8,4% ca.

Rendimento medio annuo atteso: nominale pari al 5,6% ca., corrispondente a un rendimento reale annuo atteso¹ pari al 3,5% ca.

Probabilità di rendimenti inferiori all'inflazione: bassa (<10%)².

¹ Rendimento nominale annuo atteso al netto del tasso di inflazione. Inflazione media annua ipotizzata uguale a ca. 2,1 % sui diversi orizzonti temporali considerati per i comparti.

² Probabilità di rendimenti cumulati del comparto inferiori all'inflazione cumulata al termine dell'orizzonte temporale indicato.

3. Criteri da seguire nell'attuazione della gestione finanziaria

1. COMPARTO OBBLIGAZIONARIO GARANTITO:

a) Ripartizione strategica delle attività

Ripartizione strategica delle attività per classe di strumento (azioni/obbligazioni/liquidità)

A livello strategico il Comparto è investito in modo prevalente in strumenti monetari e titoli obbligazionari sia governativi che di emittenti "corporate" con rating elevato, con una componente residuale di titoli azionari (pari a 5%, come peso neutrale ed elevabile al limite massimo del 10% a discrezione del gestore).

Ripartizione per area geografica

Per quanto riguarda gli strumenti monetari ed i titoli di debito l'area di investimento è costituita dai Paesi dell'area Euro. Per quanto riguarda i titoli azionari (residuali) l'area di investimento comprende la totalità dei paesi mondiali sviluppati.

Valute e coperture valutarie

L'esposizione complessiva in valute diverse dall'euro non può superare il 20% del patrimonio.

Duration media della componente obbligazionaria

La duration media della componente obbligazionaria, calcolata con riferimento al benchmark adottato, è pari a ca. 3 anni.

Investimenti ESG

I criteri ambientali, sociali e di governance (ESG) sono integrati nella politica di investimento del comparto secondo le linee guida definite nell'ambito della Politica di Sostenibilità di Fopen, come dettagliato nel successivo paragrafo 4.

Benchmark

Gli indici che compongono il benchmark del comparto sono:

Descrizione	Peso %	Ticker Bloomberg
ICE BofA Euro Government Index All Mats	5%	EG00 Index
ICE BofA 1-5 Year Euro Government Index	50%	EG0V Index
ICE BofA 1-5 Year Italy Government Index	20%	GVIO Index
ICE BofA 1-5 Year Euro Large Cap Corporate Index	20%	ERLV Index
MSCI World Net Total Return EUR Index	5%	MSDEWIN Index

Caratteristiche della garanzia prestata dal gestore al Fondo

È garantito il capitale versato nel comparto, al netto delle spese di iscrizione, delle spese direttamente a carico dell'aderente, oneri fiscali, delle spese per l'esercizio di prerogative individuali, di eventuali anticipazioni, riscatti, rate di RITA erogate, trasferimenti di comparto e trasferimenti della posizione previdenziale ad altra forma pensionistica, fino al 31 gennaio 2028 ovvero, entro tale data, al verificarsi di uno dei seguenti eventi:

- esercizio del diritto alla prestazione pensionistica complementare al momento della maturazione dei requisiti di accesso alle prestazioni stabiliti nel regime obbligatorio di appartenenza, con almeno cinque anni di partecipazione ad una forma pensionistica complementare;
- decesso;
- invalidità permanente che comporti la riduzione della capacità lavorativa a meno di un terzo;
- inoccupazione per un periodo di tempo superiore a 48 mesi;

- perdita dei requisiti di partecipazione (ai sensi dell'art.14 comma 5 D.Lgs. 252/05);
- anticipazione per spese mediche;
- anticipazioni per acquisto o ristrutturazione prima casa;
- Rendita Temporanea Integrativa Anticipata.

b) Gli strumenti finanziari nei quali si intende investire e i rischi connessi

Strumenti finanziari in cui si intende investire

Fermi restando i divieti e i limiti della normativa sulla previdenza complementare, il Gestore può operare soltanto sulle seguenti attività finanziarie quotate sui mercati regolamentati³:

- a) liquidità come definita all'art.1 c.1 lett. 1) del D. Mef 166/2014;
- b) titoli di debito e di capitale ammessi solo se QUOTATI;
- c) titoli di debito societario ammessi entro il limite massimo del 30% del valore di mercato del portafoglio;
- d) titoli di debito emessi da Paesi non OCSE o soggetti ivi residenti ammessi solo se denominati in USD o in EUR;
- e) titoli di debito ibridi di emittenti non finanziari, unitamente ai titoli di debito derivanti da operazioni di cartolarizzazione (quali a titolo esemplificativo, ABS e MBS) e ai titoli subordinati di emittenti finanziari, sono ammessi entro il limite del 10% del valore di mercato del portafoglio.
- f) titoli di capitale quotati su mercati di Paesi non aderenti all'OCSE ammessi sino a un massimo del 2% del valore di mercato del portafoglio;

Ulteriori limiti agli investimenti

Gli strumenti di debito facenti parte del patrimonio in gestione dovranno avere un rating "investment grade", come valutato da almeno una delle principali Agenzie di rating; è consentito al Gestore di detenere titoli con rating "sub investment grade", o privi di rating, entro il limite massimo del 10% del valore di mercato del portafoglio, fermo restando che non è comunque possibile detenere titoli con un rating inferiore a Ba3 e BB assegnato da parte di una delle principali Agenzie di Rating.

Strumenti derivati e alternativi

È consentito l'utilizzo di strumenti derivati negoziati in mercati regolamentati, entro il limite del 10% del patrimonio al momento della sottoscrizione degli strumenti, esclusivamente su titoli di stato, tassi di interesse, indici azionari e valute, per la sola finalità di copertura dei rischi.

Non è consentito invece l'utilizzo di strumenti c.d. "alternativi", ivi inclusi fondi chiusi mobiliari ed immobiliari e fondi aperti non armonizzati.

OICR

È consentito l'utilizzo di quote di OICR come definiti all'art.1 c.1 dal DMEF 166 e classificati ex art. 8 e 9 ai sensi del Regolamento UE n. 2088 o superiore, entro il limite massimo del 10% del valore di mercato del portafoglio.

È obbligo del gestore: fornire tutte le informazioni al fine di un efficace espletamento dei controlli e garantire che non vengano fatte gravare sul Fondo commissioni di gestione, spese e diritti di qualsiasi natura relativi alla sottoscrizione e al rimborso delle quote di OICR acquisite, né altre forme di commissioni aggiuntive.

c) Modalità di gestione diretta o indiretta che si intende adottare e lo stile

Modalità di gestione

³ Per MERCATI REGOLAMENTATI si intende i mercati regolamentati di cui all'art. 47 della Direttiva 200/39/CE del parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 21 aprile 2004, o altri mercati regolamentati preventivamente convenuti tra GESTORE, DEPOSITARIO e FONDO, regolarmente funzionanti e vigilati, per i quali siano stabiliti criteri di accesso e di funzionamento non discriminatorio, obblighi di informativa iniziale e continuativi nonché regole in tema di abuso di mercato.

La gestione delle risorse è demandata ad un intermediario professionale mentre il Fondo svolge su di esso una funzione di controllo. Le risorse sono gestite tramite convenzioni di cui all'art. 6, comma 1 del D.Lgs 252/2005.

Stile di gestione

Attivo. Data la natura del mandato (garantito), il budget di rischio del gestore è contenuto ma comunque relativamente ampio da consentire eventuali scostamenti dal benchmark in caso di situazioni di mercato particolarmente volatili.

Livello massimo di rotazione annua del portafoglio (turn-over)

Il tasso di rotazione obiettivo annuo coerente con la composizione del portafoglio del comparto e lo stile di gestione adottato, calcolato secondo le indicazioni della deliberazione COVIP del 22/12/2020 è identificato in 200%. L'indicatore di *turnover* viene monitorato periodicamente.

Indicatori di rischio

La gestione prevede un benchmark, conseguentemente l'operato del gestore viene valutato tramite la Tracking error volatility (TEV), ovvero la deviazione standard delle differenze tra i rendimenti del Fondo e l'indice di riferimento. Il gestore si impegna a contenere la TEV entro il limite del 4% annuo.

d) Caratteristiche dei mandati

Numero di mandati in cui è articolata la gestione

Le risorse dell'intero Comparto sono gestite da un unico gestore (UNIPOL Assicurazioni S.p.A) tramite un'unica convenzione assicurativa di ramo VI con garanzia contrattuale di restituzione del capitale a scadenza e per eventi.

Eventuali requisiti che i Gestori devono possedere oltre quelli di legge

In occasione dell'ultima procedura selettiva, il CdA del Fondo ha richiesto ai gestori ai fini della presentazione delle candidature – oltre al possesso dei requisiti di legge:

- succursale o altra stabile organizzazione o sede operante in Italia;
- mezzi di terzi in gestione, ovvero attività a copertura delle riserve tecniche dei Rami Vita, non inferiori a 3 miliardi di euro;
- la non appartenenza allo stesso gruppo della Depositario e del Service Amministrativo.

Durata dei mandati

La convenzione ha una durata di 5 anni, con scadenza 31 gennaio 2028.

Natura e tipologia dei mandati affidati

Il mandato affidato è specialistico, dati i mercati in cui il gestore può prevalentemente investire.

Struttura commissionale

A titolo di corrispettivo per l'attività svolta, il gestore ha diritto a percepire una commissione di gestione ed una commissione di garanzia su base annua.

e) Criteri per l'esercizio dei diritti di voto spettanti al Fondo

La titolarità del diritto di voto inerente agli strumenti finanziari acquisiti dal Gestore spetta in via esclusiva al Fondo.

2. COMPARTO BILANCIATO OBBLIGAZIONARIO

a) Ripartizione strategica delle attività

Ripartizione strategica delle attività per classe di strumento (azioni/obbligazioni/liquidità)

A livello strategico, considerando sia i mercati pubblici che privati, il comparto è investito prevalentemente in strumenti finanziari di natura obbligazionaria (70% neutrale) e in una quota più contenuta in strumenti di natura azionaria (30% neutrale).

Il limite massimo all'investimento in strumenti azionari è fissato nella misura del 35% del patrimonio complessivo del comparto.

Ripartizione per area geografica

L'area di investimento è globale, con prevalenza dell'area OCSE.

Valute e coperture valutarie

L'esposizione complessiva in valute diverse dall'euro non può superare il 30% del patrimonio.

Di seguito sono riportati i limiti massimi di esposizione valutaria per ogni tipologia di mandato in cui è ripartita la gestione del comparto:

	Tipologia mandato/strategia	% risorse affidate	Esp. valutaria max
Mandati tradizionali/liquidi	Obbligazionario Aggregate attivo (#4 mandati)	65,0%	10,0%
	Azionario Globale attivo (#2 mandati)	16,0%	90,0%
	Azionario Globale passivo (#1 mandato)	8,0%	100,0%
Private Assets (limiti in % dei commitment totali)	Private Debt globale (#1 mandato + #1 FIA diretto)	5,0%*	10,0%
	Private Equity globale (#2 mandati)	5,0%*	15,0%
	Infrastrutture globale (#1 mandato)	1,0%*	0,0%

*con riferimento agli investimenti in Private Assets (Private Debt, Private Equity e Infrastrutture), l'allocazione indicata corrisponde all'esposizione strategica obiettivo individuata dal Fondo. Operativamente, tali investimenti sono implementati per il tramite di mandati di gestione specializzati/investimenti diretti del Fondo Pensione e l'esposizione effettiva tempo per tempo a ciascuna strategia dipenderà dal ciclo di vita (richiami di capitale, distribuzioni, valorizzazione degli investimenti in portafoglio) di ogni FIA (fondo di investimento alternativo) sottoscritto.

Duration media della componente obbligazionaria quotata

La duration media della componente obbligazionaria quotata, calcolata con riferimento al benchmark adottato per i *mandati tradizionali/liquidi*, è pari a ca. 7 anni.

Investimenti ESG

I criteri ambientali, sociali e di governance (ESG) sono integrati nella politica di investimento del comparto secondo le linee guida definite nell'ambito della Politica di Sostenibilità di Fopen, come dettagliato nel successivo paragrafo 4.

Benchmark

Per quanto riguarda i mandati *tradizionali/liquidi*, pari ad almeno l'89% del patrimonio del comparto, gli indici che compongono il benchmark sono:

Descrizione	Peso	Ticker Bloomberg
ICE BofA Pan-Europe Govt., TR € hedged	25,0%	W0GE Index
ICE BofA US Treasury, TR € hedged	12,0%	G0Q0 Index
ICE BofA 1-10Y Global Inflat. Lkd. Govt. excl. Japan, TR € hedged	6,0%	W5JI Index
ICE BofA US Emerging Markets Ext. Sov. IG, TR € hedged	2,0%	DGIG Index
ICE BofA Global Corporate IG, TR € hedged	15,0%	G0BC Index
ICE BofA Global Corp. High Yield BB-B, TR € hedged	5,0%	HW40 Index
MSCI World, NTR €	12,5%	MSDEWIN Index
MSCI World ESG Screened Net EUR	8,0%	MXWOESNE Index
MSCI Emerging Markets, NTR €	2,5%	MSDEEEMN Index
FTSE Italia Star	1,0%	ITSTARN Index

Il restante 11% (corrispondente all'*esposizione strategica obiettivo* individuata dal Fondo per la componente *private assets*) è destinato agli investimenti in *private debt* (pari al 5%, alla data implementati per il tramite di un mandato di gestione specializzato), in *private equity* (pari al 5%, per il tramite di un mandato di gestione specializzato e un investimento diretto in FIA) e in *infrastrutture* (pari all'1% per il tramite di un mandato di gestione specializzato): tali investimenti hanno come obiettivo principale la massimizzazione del *cash multiple*, ossia il rapporto tra:

- il valore patrimoniale netto del portafoglio corrente, aumentato degli smobilizzi effettuati e dedotte le commissioni di gestione corrisposte dalla data di avvio;
- il valore complessivo delle risorse conferite dalla data di avvio.

b) Gli strumenti finanziari nei quali si intende investire e i rischi connessi

Strumenti finanziari in cui si intende investire

Fermo restando i divieti ed i limiti della normativa sulla previdenza complementare, in particolare quelli stabiliti dal D.Lgs. 252/2005 e dal D.M. 166/2014, attualmente le risorse del comparto possono essere investite per il tramite di:

- 1) Mandati tradizionali/liquidi: tenuto conto dei limiti normativi suddetti e di quelli ulteriori contenuti nelle rispettive convenzioni, i gestori possono effettuare le scelte di investimento fra i seguenti strumenti finanziari quotati sui mercati regolamentati⁴:
- titoli di debito emessi da Paesi e da soggetti residenti in Paesi aderenti all'OCSE o da organismi internazionali;
 - titoli di debito emessi da Paesi e da soggetti residenti in Paesi non aderenti all'OCSE, in via residuale;
 - titoli di debito subordinati di emittenti finanziari (sia bancari che assicurativi), titoli ibridi di emittenti non finanziari e titoli di debito derivanti da operazioni di cartolarizzazione, in via residuale;
 - titoli di capitale quotati su mercati di Paesi aderenti all'OCSE;
 - titoli di capitale quotati su mercati di Paesi non aderenti all'OCSE, in via residuale;
 - strumenti finanziari connessi a merci (esclusivamente per il tramite di OICVM o ETC), in via residuale;
 - strumenti derivati quotati su titoli di stato, tassi di interesse, indici azionari e valute, per le finalità di riduzione dei rischi ed efficiente gestione. In via residuale sono ammessi currency forward per la sola finalità di riduzione dei rischi.

Ulteriori limiti agli investimenti (rating)

In via generale i titoli di debito devono avere un rating minimo *investment grade* attribuito (congiuntamente) dalle agenzie S&P e Moody's.

I titoli di debito con rating congiuntamente inferiore a BBB- (S&P) e Baa3 (Moody's) sono ammessi in via residuale e non possono in ogni caso superare il 10%. Qualora all'emissione lo strumento non possenga un rating proprio, si farà riferimento al rating dell'emittente (o in via residuale, al rating interno assegnato dal singolo gestore), sino a quando non verrà assegnato un rating allo strumento da parte delle agenzie suddette.

I titoli di debito, per l'intera durata dell'investimento, dovranno possedere congiuntamente un rating non inferiore a B- (S&P) e B3 (Moody's): in assenza di rating per la singola emissione (es. BOT, CCT) si farà riferimento al rating dell'emittente. In caso di mancanza di rating da parte di una delle suddette agenzie, i requisiti predetti devono essere soddisfatti dal rating attribuito dall'altra agenzia (o in via residuale, dal rating interno assegnato dal singolo gestore). Gli strumenti di debito con rating inferiore ai limiti predetti (inclusi quelli non dotati di rating per nessuna delle suddette agenzie) sono ammessi solo in via residuale e solo se

⁴ Per MERCATI REGOLAMENTATI si intende i mercati regolamentati di cui all'art. 47 della Direttiva 2003/71/CE del parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 21 aprile 2004, o altri mercati regolamentati preventivamente convenuti tra GESTORE, DEPOSITARIO e FONDO, regolarmente funzionanti e vigilati, per i quali siano stabiliti criteri di accesso e di funzionamento non discriminatorio, obblighi di informativa iniziale e continuativi nonché regole in tema di abuso di mercato.

detenuti per il tramite di OICVM, in modo tale da assicurare un'adeguata diversificazione dei rischi assunti.

In ipotesi di downgrade del rating creditizio di uno o più titoli che comporti il superamento dei limiti predetti, i singoli gestori - sulla base delle proprie valutazioni sul merito creditizio dell'emittente - comunicheranno al Fondo le azioni da intraprendere.

- 2) Mandati di Private Assets: i gestori investono – per il tramite di OICR alternativi – prevalentemente in strumenti non quotati su mercati regolamentati, di debito (mandato di *private debt*) ovvero di capitale (mandati di *private equity* e *infrastrutture*).
- 3) Gestione diretta: ai sensi dell'art. 27 comma 2 dello Statuto, il Fondo sottoscrive o acquisisce azioni o quote di società immobiliari nonché quote di fondi comuni di investimento immobiliari chiusi ovvero quote di fondi comuni di investimento mobiliari chiusi.

Strumenti alternativi:

L'investimento in strumenti alternativi è consentito ai gestori dei mandati di *private assets* e al Fondo tramite gestione diretta, nei limiti previsti dalla normativa di riferimento e secondo le limitazioni definite nella sezione OICR seguente.

OICR

- 1) Mandati tradizionali/liquidi: è consentito, in via residuale e per i soli mandati *Obbligazionario Aggregate attivo* e *Azionario Globale Attivo*, l'utilizzo di quote di OICVM (inclusi ETF a replica fisica), come definiti all'art 1. c. 1 lett. o) del DMEF 166. L'utilizzo è ammesso esclusivamente al fine di assicurare efficiente gestione e diversificazione del rischio e purché la politica di investimento degli OICVM oggetto di investimento sia compatibile con quella del comparto. È obbligo dei gestori: fornire tutte le informazioni al fine di assicurare un efficace espletamento dei controlli e garantire che non venga fatta gravare sul Fondo nessuna commissione aggiuntiva.
- 2) Private assets: è consentito l'investimento in OICR - come definiti all'art.1 c.1 lett. n) dal DM MEF 166/2014 - esclusivamente delle seguenti tipologie:
 - OICR alternativi italiani (FIA Italiani) di cui all'art. 1, comma 1, lettera m-ter) del TUF;
 - OICR alternativi italiani riservati (FIA italiani riservati) di cui all'art. 1, comma 1, lettera m-quater) del TUF;
 - OICR alternativi UE (FIA UE) di cui all'art. 1, comma 1, lettera m-quinquies) del TUF, con l'esclusione dei FIA UE di diritto UK e/o scozzese;
 - OICR alternativi non UE (FIA non UE) di cui all'art. 1, comma 1, lettera m-sexies) del TUF autorizzati alla commercializzazione in Italia.
1. Mandato di private debt: al mandato si applicano i seguenti ulteriori limiti (espressi in % dell'importo massimo investibile):
 - gli impegni del gestore dovranno riguardare prevalentemente OICR focalizzati nell'attività di corporate direct lending sui segmenti senior secured e unitranche;
 - l'esposizione a strumenti emessi da società operanti in mercati al di fuori dello Spazio Economico Europeo (ivi incluso Regno Unito) non potrà eccedere il 35%;
 - l'esposizione a strategie subordinate e opportunistiche (al momento della sottoscrizione) non potrà eccedere il 20%;
 - l'esposizione verso OICR gestiti da soggetti facenti parte dello stesso gruppo di appartenenza del gestore non potrà eccedere il 45%;

- non è consentito l'investimento in OICR che investono prevalentemente in altri OICR (cd. "fondi di fondi") se non gestiti da soggetti facenti parte dello stesso gruppo di appartenenza del gestore;
- l'esposizione a OICR che presentano una valorizzazione in valute diverse dall'euro non potrà eccedere il 10%;
- l'esposizione a OICR che non sono classificati come art. 8 e art. 9 ai sensi della "SFDR", Regolamento (UE) 2019/2088 non potrà eccedere il 30%;
- l'esposizione a OICR che investono in strategie di debito infrastrutturale non potrà eccedere il 10%;
- ciascun OICR produca una valorizzazione ufficiale con periodicità al più trimestrale.

II. Mandato di private equity (mandato 2019): al mandato si applicano i seguenti ulteriori limiti (espressi in % dell'importo massimo investibile):

- almeno il 90% degli impegni del gestore deve riguardare OICR focalizzati in strategie di private equity, con prevalenza (in ciò intendendosi una quota superiore al 75%) di OICR focalizzati in strategie di private equity di tipo growth/buy-out;
- non sono consentiti OICR che investano oltre il 10% in strategie di venture capital (ivi inclusi OICR di tipo EuVECA); non sono altresì consentiti OICR con strategia di investimento focalizzata sul settore delle energie rinnovabili;
- ciascun OICR, se chiuso, presenti una scadenza (includendo eventuali proroghe successive) non successiva a quella della convenzione col gestore e la partecipazione del Fondo - alla sottoscrizione e tempo per tempo - non ecceda il 25%;
- ciascun OICR produca una valorizzazione ufficiale con periodicità al più trimestrale e sia denominato ovvero valorizzato in euro.

III. Mandato di private equity (mandato 2025): al mandato si applicano i seguenti ulteriori limiti (espressi in % dell'importo massimo investibile):

- almeno il 50% in OICR che investono prevalentemente in società residenti nell'Unione Europea o nello Spazio Economico Europeo;
- l'esposizione verso OICR gestiti da soggetti facenti parte dello stesso gruppo di appartenenza del gestore non potrà eccedere il 50%;
- l'esposizione verso OICR che investono prevalentemente in altri OICR (cd. "Fondi di Fondi") non potrà eccedere il 20%;
- l'esposizione verso OICR che investono in strategie distressed, turnaround e/o venture capital non potrà eccedere il 10%;
- l'esposizione verso OICR denominati in dollari statunitensi non potrà eccedere il 10%; l'ammontare impegnato dal Fondo in ciascun OICR, alla sottoscrizione e tempo per tempo vigente, non potrà eccedere il 10% del valore complessivo dell'OICR stesso;
- è consentito l'investimento in un numero di OICR non superiore a 12 (dodici);
- per ogni OICR l'obiettivo di raccolta (da regolamento o come altrimenti indicato dal suo sponsor) se di tipo chiuso, ovvero il patrimonio dello stesso se di tipo aperto, non potrà essere inferiore a 300 milioni di euro.

IV. Mandato di infrastrutture: al mandato si applicano i seguenti ulteriori limiti (espressi in % dell'importo massimo investibile):

- ammessi OICR con strategie specializzate nel settore delle infrastrutture attuate mediante l'investimento prevalente (50% o più del proprio patrimonio) in titoli di capitale;
- almeno l'80% in OICR che investono prevalentemente in strategie infrastrutturali di tipo core

e/o *core plus*;

- almeno l'80% delle risorse affidate in gestione in OICR che investono prevalentemente (50% o più del proprio patrimonio) in società residenti nell'Unione Europea;
- non oltre il 50% in OICR che investono prevalentemente in società residenti in Italia;
- l'esposizione verso OICR gestiti da soggetti facenti parte dello stesso gruppo di appartenenza del gestore non potrà eccedere il 50%;
- non sono ammessi investimenti in:
 - Fondi di fondi;
 - OICR che investono prevalentemente (50% o più del proprio patrimonio) in strategie infrastrutturali di tipo opportunistico;
- ciascun OICR deve produrre una valorizzazione ufficiale con periodicità al più trimestrale ed essere denominato in euro;
- per ogni OICR gli obiettivi di raccolta (da regolamento) se di tipo chiuso, ovvero il patrimonio dello stesso se di tipo aperto, non potranno essere inferiori a 400 milioni di euro.

È obbligo dei gestori dei mandati di *private assets*: fornire tutte le informazioni utili a consentire al Fondo un'adeguata valutazione degli investimenti effettuati, un efficace espletamento dei controlli e la predisposizione delle segnalazioni periodiche alla COVIP, ivi incluso l'obbligo di comunicare l'entità delle commissioni, spese e oneri di qualsiasi tipo gravanti sull'OICR stesso affinché il Fondo possa correttamente adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dal DM MEF 166/2014 e dalla normativa vigente.

- V. *Gestione Diretta*: con riferimento a ciascun OICR investito il Fondo accede alle informazioni sulle strategie poste in essere dal gestore del FIA – per il tramite di rendicontazioni periodiche, partecipazione alle Assemblee in qualità di quotista ovvero, laddove spettante, partecipazione a Comitati consultivi mediante proprio rappresentante – utili a consentire un'adeguata valutazione degli investimenti effettuati, un efficace espletamento dei controlli e la predisposizione delle segnalazioni periodiche alla COVIP, ivi incluso l'obbligo di comunicare l'entità delle commissioni, spese e oneri di qualsiasi tipo gravanti sull'OICR stesso affinché il Fondo possa correttamente adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dal D.M.166/2014 e dalla normativa vigente.

c) Modalità di gestione diretta o indiretta che si intende adottare e lo stile

Modalità di gestione (diretta e indiretta)

Il comparto presenta un modello gestionale misto:

- la gestione delle risorse è demandata prevalentemente a intermediari professionali su cui il Fondo svolge una funzione di controllo, per il tramite di convenzioni di gestioni di cui all'art. 6, comma 1 del D.Lgs 252/2005 (cd. gestione indiretta);
- una parte minoritaria delle risorse è investita direttamente dal Fondo in FIA (cd. gestione diretta).

Stile di gestione

Prevalentemente *attivo*. Con riferimento alla gestione indiretta, il Fondo consente ai gestori di fare leva su loro specifiche capacità per cogliere eventuali inefficienze e/o opportunità di mercato.

È comunque previsto nell'ambito della componente azionaria, una parziale diversificazione degli stili di gestione, con un mandato *passivo*, con l'obiettivo esplicito di replica efficiente del benchmark assegnato.

Livello massimo di rotazione annua del portafoglio (turn-over)

Il tasso di rotazione obiettivo annuo, coerentemente con la composizione del portafoglio del comparto e lo stile di gestione adottato dai gestori, è identificato in 0,89 ed è calcolato secondo le indicazioni della deliberazione COVIP del 22/12/2020.

L'entità di tale indicatore di *turnover* è monitorata periodicamente dal Fondo.

Indicatori di rischio

- 1) Mandati tradizionali/liquidi: ciascun mandato di gestione prevede un benchmark e l'operato di ogni gestore viene valutato tramite la Tracking error volatility (TEV), ovvero la deviazione standard delle differenze tra i rendimenti del Fondo e l'indice di riferimento.
L'entità della TEV massima accordata dipende dalla tipologia di benchmark assegnato e dallo stile di gestione previsto. In linea generale ad un benchmark contraddistinto da medio-alta volatilità corrispondono valori di TEV maggiori: maggiori dettagli sono riportati al successivo paragrafo d).
- 2) Mandati di Private Assets: l'indicatore di rischio è misurato dalla variazione trimestrale del *cash multiple* tra due date di valorizzazione successive.
- 3) Gestione Diretta: coerentemente alla natura degli investimenti, il Fondo monitora su base periodica l'evoluzione della redditività (multipli, IRR) dei singoli FIA, al fine di individuare eventuali variazioni negative (drawdown) o scostamenti significativi dai target dichiarati dal gestore del FIA investito.

d) Gestione indiretta: caratteristiche dei mandati

Numero di mandati in cui è articolata la gestione

Le risorse del comparto sono gestite tramite 10 convenzioni di gestione con diversi gestori.

Durata dei mandati

Le 7 convenzioni per i mandati *tradizionali/liquidi* hanno una durata originaria di 5 anni, con scadenza 31 luglio 2028. La convenzione per il mandato di *private debt* ha durata originaria di 10 anni, con scadenza 30 giugno 2031. La convenzione per il "mandato 2019" di *private equity* ha durata originaria di 12 anni, con scadenza 31 agosto 2031. La convenzione per il mandato di *infrastrutture* ha durata di 15 anni, con scadenza 5 marzo 2038. La convenzione per il "mandato 2025" di *private equity* ha durata originaria di 12 anni, con scadenza 14 aprile 2037.

Natura e tipologia dei mandati affidati

I mandati assegnati sono tutti specialistici, con l'obiettivo di ottenere una ottimizzazione nella gestione delle risorse e dei fattori di rischio assegnati a ciascun gestore.

Struttura commissionale

A titolo di corrispettivo per l'attività di gestione svolta, ciascun gestore percepisce una commissione annua fissa (in % del patrimonio in gestione). Per i mandati con stile di gestione *attivo* sono inoltre previste commissioni di incentivo commisurate al differenziale di rendimento conseguito rispetto al benchmark (per i mandati *tradizionali/liquidi*) ovvero al target reddituale (per i mandati in *private assets*) assegnato, nel corso della durata della convenzione.

Gestione indiretta	Tipologia mandato	% risorse affidate	Indicatore di rischio (ann.)
Mandati tradizionali/liquidi	Obbligazionario Aggregate attivo (#4 mandati)	65,0%	TEV: max 4%
	Azionario Globale attivo (#2 mandati)	16,0%	TEV: max 7%
	Azionario Globale passivo (#1 mandato)	8,0%	TEV: max 2%
Private Assets	Private Debt globale (#1 mandato)	5,0%	Δ CM (trim.): max -0,10
	Private Equity globale (#2 mandati)	5,0%	Δ CM (trim.): max -0,15
	Infrastrutture globale (#1 mandato)	1,0%	Δ CM (trim.): max -0,10

Eventuali requisiti che i Gestori devono possedere oltre quelli di legge

- 1) Mandati Tradizionali/liquidi: in occasione dell'ultima procedura selettiva, il CdA del Fondo ha richiesto ai gestori ai fini della presentazione delle candidature – oltre i requisiti di legge:
 - succursale o altra stabile organizzazione o sede operante in Italia;
 - mezzi di terzi in gestione, ovvero attività a copertura delle riserve tecniche dei Rami Vita, non inferiori a 20 miliardi di euro;
 - la non appartenenza allo stesso gruppo della Depositario e del Service Amministrativo.
- 2) Mandati di Private Assets: in occasione della procedura selettiva, il CdA del Fondo ha richiesto ai gestori ai fini della presentazione delle candidature il possesso dei requisiti di legge, la non appartenenza allo stesso gruppo o la sussistenza di rapporti di controllo da parte dei diversi soggetti offerenti e, valutando caso per caso, l'ammontare delle risorse gestite in termini di Asset under Management.

e) Gestione diretta: principali caratteristiche dei FIA investiti

FoF Private Equity Italia ("PEI")

Il Fondo Pensione ha sottoscritto un impegno pari a 8 milioni di euro.

PEI è un FIA mobiliare italiano di tipo chiuso, riservato ad investitori professionali nonché alle altre categorie previste ai sensi dell'art. 14 n.4 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 30 del 5 marzo 2015, gestito da Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A.

PEI è un Fondo di Fondi, avente come target di investimento prevalente FIA di *Private Equity* (principalmente di primario) focalizzati su strumenti rappresentativi del capitale di rischio di PMI italiane con prospettive di sviluppo attraverso processi di crescita organica e/o aggregazione (sono esclusi investimenti in aziende in ristrutturazione e/o procedure concorsuali e/o in fase di avvio).

PEI ha scadenza prevista entro il 31 dicembre 2033 e possibilità di proroghe per un massimo di ulteriori 3 anni rispetto a tale data (soggetta ad approvazione della maggioranza degli investitori).

Le commissioni percepite dal gestore di PEI prevedono:

- una commissione di gestione;
- una commissione di performance, legata al superamento di un rendimento preferenziale minimo per l'investitore (IRR 6,5%).

Sono inoltre a carico di PEI i costi relativi ai FIA investiti, le commissioni del Depositario e altre spese ordinarie (entro un importo massimo, decrescente rispetto alla dimensione raggiunta).

f) Criteri per l'esercizio dei diritti di voto spettanti al Fondo

L'esercizio dei diritti di voto inerenti agli strumenti finanziari oggetto della gestione (sia indiretta che diretta) compete in via esclusiva al Fondo. Nell'ambito della gestione indiretta, il Fondo può delegare l'esercizio ai gestori, mediante apposita procura.

3. COMPARTO BILANCIATO AZIONARIO

a) Ripartizione strategica delle attività

Ripartizione strategica delle attività per classe di strumento (azioni/obbligazioni/liquidità)

A livello strategico, considerando sia i mercati pubblici che privati, il comparto è investito prevalentemente in strumenti finanziari di natura azionaria (60% neutrale) e in una quota più contenuta in strumenti di natura obbligazionaria (40% neutrale).

Il limite massimo all'investimento in strumenti azionari è fissato nella misura del 68% del patrimonio complessivo del comparto.

Ripartizione per area geografica

L'area di investimento è globale, con prevalenza dell'area OCSE.

Valute e coperture valutarie

L'esposizione complessiva in valute diverse dall'euro non può superare il 30% del patrimonio.

Di seguito sono riportati i limiti massimi di esposizione valutaria per ogni singolo mandato in cui è ripartita la gestione del comparto:

	Tipologia mandato/strategia	% risorse affidate	Esp. valutaria max
Mandati tradizionali/liquidi	Obbligazionario Aggregate attivo (#4 mandati)	35,0%	10,0%
	Azionario Globale attivo (#2 mandati)	34,5%	50,0%
	Azionario Globale passivo (#1 mandato)	17,0%	50,0%
Private Assets (limiti in % dei commitment totali)	Private Debt globale (#1 mandato + #1 FIA diretto)	5,0%*	10,0%
	Private Equity globale (#2 mandati)	7,0%*	15,0%
	Infrastrutture globale (#1 mandato)	1,5%*	0,0%

*con riferimento agli investimenti in Private Assets (Private Debt, Private Equity e Infrastrutture), l'allocazione indicata corrisponde all'esposizione *strategica obiettivo* individuata dal Fondo. Operativamente, tali investimenti sono implementati per il tramite di mandati di gestione specializzati/investimenti diretti del Fondo Pensione e l'esposizione effettiva tempo per tempo a ciascuna strategia dipenderà dal ciclo di vita (richiami di capitale, distribuzioni, valorizzazione degli investimenti in portafoglio) di ogni FIA (fondo di investimento alternativo) sottoscritto.

Duration media della componente obbligazionaria

La duration media della componente obbligazionaria quotata, calcolata con riferimento al benchmark adottato per i *mandati tradizionali/liquidi*, è pari a ca. 7 anni.

Investimenti ESG

I criteri ambientali, sociali e di governance (ESG) sono integrati nella politica di investimento del comparto secondo le linee guida definite nell'ambito della Politica di Sostenibilità di Fopen, come dettagliato nel successivo paragrafo 4.

Benchmark

Per quanto riguarda i mandati *tradizionali/liquidi*, pari ad almeno l'86% del patrimonio del comparto, gli indici che compongono il benchmark sono:

Descrizione	Peso	Ticker Bloomberg
ICE BofA Pan-Europe Govt., TR € hedged	13,5%	W0GE Index
ICE BofA US Treasury, TR € hedged	6,5%	G0Q0 Index
ICE BofA 1-10Y Global Inflat. Lkd. Govt. excl. Japan, TR € hedged	3,0%	W5JI Index
ICE BofA US Emerging Markets Ext. Sov. IG, TR € hedged	1,0%	DGIG Index
ICE BofA Global Corporate IG, TR € hedged	8,0%	G0BC Index
ICE BofA Global Corp. High Yield BB-B, TR € hedged	3,0%	HW40 Index
MSCI World, NTR €	13,0%	MSDEWIN Index
MSCI World, NTR 100% € hedged	14,0%	MXWOEUR Index
MSCI World ESG Screened Net EUR	8,5%	MXWOESNE Index
MSCI World ESG Screened 100% hedged to EUR, Net Return EUR	8,5%	HE753972 Index
MSCI Emerging Markets, NTR €	5,5%	MSDEEMN Index
FTSE Italia Star	2,0%	ITSTARN Index

Il restante 13,5% (corrispondente all'*esposizione strategica obiettivo* individuata dal Fondo per la componente *private assets*) è destinato agli investimenti in *private debt* (pari al 5%, alla data implementati per il tramite di un mandato di gestione specializzato), in *private equity* (pari al 7%, per il tramite di un mandato di gestione specializzato e un investimento diretto in FIA) e in *infrastrutture* (pari all'1,5% per il tramite di un mandato di gestione specializzato): tali investimenti hanno come obiettivo principale la massimizzazione del *cash multiple*, ossia il rapporto tra:

- il valore patrimoniale netto del portafoglio corrente, aumentato degli smobilizzi effettuati e dedotte le commissioni di gestione corrisposte dalla data di avvio;
- il valore complessivo delle risorse conferite dalla data di avvio.

b) Gli strumenti finanziari nei quali si intende investire e i rischi connessi

Strumenti finanziari in cui si intende investire

Fermo restando i divieti ed i limiti della normativa sulla previdenza complementare, in particolare quelli stabiliti dal D.Lgs. 252/2005 e dal D.M. 166/2014, attualmente le risorse del comparto possono essere investite per il tramite di:

1) Mandati tradizionali/liquidi: tenuto conto dei limiti normativi suddetti e di quelli ulteriori contenuti nelle rispettive convenzioni, i gestori possono effettuare le scelte di investimento fra i seguenti strumenti finanziari quotati sui mercati regolamentati⁵:

- titoli di debito emessi da Paesi e da soggetti residenti in Paesi aderenti all'OCSE o da organismi internazionali;
- titoli di debito emessi da Paesi e da soggetti residenti in Paesi non aderenti all'OCSE, in via residuale;
- titoli di debito subordinati di emittenti finanziari (sia bancari che assicurativi), titoli ibridi di emittenti non finanziari e titoli di debito derivanti da operazioni di cartolarizzazione, in via residuale;
- titoli di capitale quotati su mercati di Paesi aderenti all'OCSE;
- titoli di capitale quotati su mercati di Paesi non aderenti all'OCSE, in via residuale;
- strumenti finanziari connessi a merci (esclusivamente per il tramite di OICVM o ETC), in via residuale;
- strumenti derivati quotati su titoli di stato, tassi di interesse, indici azionari e valute, per le finalità di riduzione dei rischi ed efficiente gestione. In via residuale sono ammessi currency forward per la sola finalità di riduzione dei rischi.

Ulteriori limiti agli investimenti (rating)

In via generale i titoli di debito devono avere un rating minimo *investment grade* attribuito (congiuntamente) dalle agenzie S&P e Moody's.

I titoli di debito con rating congiuntamente inferiore a BBB- (S&P) e Baa3 (Moody's) sono ammessi in via residuale e non possono in ogni caso superare il 10%. Qualora all'emissione lo strumento non possenga un rating proprio, si farà riferimento al rating dell'emittente (o in via residuale, al rating interno assegnato dal singolo gestore), sino a quando non verrà assegnato un rating allo strumento da parte delle agenzie suddette.

I titoli di debito, per l'intera durata dell'investimento, dovranno possedere congiuntamente un rating non inferiore a B- (S&P) e B3 (Moody's): in assenza di rating per la singola emissione (es. BOT, CCT) si farà riferimento al rating dell'emittente. In caso di mancanza di rating da parte di una delle suddette agenzie, i requisiti predetti devono essere soddisfatti dal rating attribuito dall'altra agenzia (o in via residuale, dal rating interno assegnato dal singolo gestore). Gli strumenti di debito con rating inferiore ai limiti predetti (inclusi quelli non dotati di rating per nessuna delle suddette agenzie) sono ammessi solo in via residuale e solo se detenuti per il tramite di OICVM, in modo tale da assicurare un'adeguata diversificazione dei rischi assunti.

⁵ Per MERCATI REGOLAMENTATI si intende i mercati regolamentati di cui all'art. 47 della Direttiva 2003/71/CE del parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 21 aprile 2004, o altri mercati regolamentati preventivamente convenuti tra GESTORE, DEPOSITARIO e FONDO, regolarmente funzionanti e vigilati, per i quali siano stabiliti criteri di accesso e di funzionamento non discriminatorio, obblighi di informativa iniziale e continuativi nonché regole in tema di abuso di mercato.

In ipotesi di downgrade del rating creditizio di uno o più titoli che comporti il superamento dei limiti predetti, i singoli gestori - sulla base delle proprie valutazioni sul merito creditizio dell'emittente - comunicheranno al Fondo le azioni da intraprendere.

- 2) Mandati di Private Assets: i gestori investono – per il tramite di OICR alternativi – prevalentemente in strumenti non quotati su mercati regolamentati, di debito (mandato di *private debt*) ovvero di capitale (mandati di *private equity* e *infrastrutture*).

Gestione diretta: ai sensi dell'art. 27 comma 2 dello Statuto, il Fondo sottoscrive o acquisisce azioni o quote di società immobiliari nonché quote di fondi comuni di investimento immobiliari chiusi ovvero quote di fondi comuni di investimento mobiliari chiusi.

Strumenti alternativi:

L'investimento in strumenti alternativi è consentito ai gestori dei mandati di Private Assets e al Fondo tramite gestione diretta, nei limiti previsti dalla normativa di riferimento e secondo le limitazioni definite nella sezione OICR seguente.

OICR

- 1) Mandati tradizionali/liquidi: è consentito, in via residuale e per i soli mandati *Obbligazionario Aggregate attivo* e *Azionario Globale Attivo*, l'utilizzo di quote di OICVM (inclusi ETF a replica fisica), come definiti all'art 1. c. 1 lett. o) del DMEF 166. L'utilizzo è ammesso esclusivamente al fine di assicurare efficiente gestione e diversificazione del rischio e purché la politica di investimento degli OICVM oggetto di investimento sia compatibile con quella del comparto. È obbligo dei gestori: fornire tutte le informazioni al fine di assicurare un efficace espletamento dei controlli e garantire che non venga fatta gravare sul Fondo nessuna commissione aggiuntiva.
- 2) Private assets: è consentito l'investimento in OICR - come definiti all'art.1 c.1 lett. n) dal DM MEF 166/2014 - esclusivamente delle seguenti tipologie:
 - OICR alternativi italiani (FIA Italiani) di cui all'art. 1, comma 1, lettera m-ter) del TUF;
 - OICR alternativi italiani riservati (FIA italiani riservati) di cui all'art. 1, comma 1, lettera m-quater) del TUF;
 - OICR alternativi UE (FIA UE) di cui all'art. 1, comma 1, lettera m-quinquies) del TUF, con l'esclusione dei FIA UE di diritto UK e/o scozzese;
 - OICR alternativi non UE (FIA non UE) di cui all'art. 1, comma 1, lettera m-sexies) del TUF autorizzati alla commercializzazione in Italia.
- I. Mandato di private debt: al mandato si applicano i seguenti ulteriori limiti (espressi in % dell'importo massimo investibile):
 - gli impegni del gestore dovranno riguardare prevalentemente OICR focalizzati nell'attività di corporate direct lending sui segmenti senior secured e unitranche;
 - l'esposizione a strumenti emessi da società operanti in mercati al di fuori dello Spazio Economico Europeo (ivi incluso Regno Unito) non potrà eccedere il 35%;
 - l'esposizione a strategie subordinate e opportunistiche (al momento della sottoscrizione) non potrà eccedere il 20%;
 - l'esposizione verso OICR gestiti da soggetti facenti parte dello stesso gruppo di appartenenza del gestore non potrà eccedere il 45%;
 - non è consentito l'investimento in OICR che investono prevalentemente in altri OICR (cd. "fondi di fondi") se non gestiti da soggetti facenti parte dello stesso gruppo di appartenenza del gestore;
 - l'esposizione a OICR che presentano una valorizzazione in valute diverse dall'euro non

potrà eccedere il 10%;

- l'esposizione a OICR che non sono classificati come art. 8 e art. 9 ai sensi della "SFDR", Regolamento (UE) 2019/2088 non potrà eccedere il 30%;
- l'esposizione a OICR che investono in strategie di debito infrastrutturale non potrà eccedere il 10%;
- ciascun OICR produca una valorizzazione ufficiale con periodicità al più trimestrale.

II. Mandato di private equity (mandato 2019): al mandato si applicano i seguenti ulteriori limiti (espressi in % dell'importo massimo investibile):

- almeno il 90% degli impegni del gestore deve riguardare OICR focalizzati in strategie di private equity, con prevalenza (in ciò intendendosi una quota superiore al 75%) di OICR focalizzati in strategie di private equity di tipo growth/buy-out;
- non sono consentiti OICR che investano oltre il 10% in strategie di venture capital (ivi inclusi OICR di tipo EuVECA); non sono altresì consentiti OICR con strategia di investimento focalizzata sul settore delle energie rinnovabili;
- ciascun OICR, se chiuso, presenti una scadenza (incluse eventuali proroghe successive) non successiva a quella della convenzione col gestore e la partecipazione del Fondo - alla sottoscrizione e tempo per tempo - non ecceda il 25%;
- ciascun OICR produca una valorizzazione ufficiale con periodicità al più trimestrale e sia denominato ovvero valorizzato in euro.

VI. Mandato di private equity (mandato 2025): al mandato si applicano i seguenti ulteriori limiti (espressi in % dell'importo massimo investibile):

- almeno il 50% in OICR che investono prevalentemente in società residenti nell'Unione Europea o nello Spazio Economico Europeo;
- l'esposizione verso OICR gestiti da soggetti facenti parte dello stesso gruppo di appartenenza del gestore non potrà eccedere il 50%;
- l'esposizione verso OICR che investono prevalentemente in altri OICR (cd. "Fondi di Fondi") non potrà eccedere il 20%;
- l'esposizione verso OICR che investono in strategie distressed, turnaround e/o venture capital non potrà eccedere il 10%;
- l'esposizione verso OICR denominati in dollari statunitensi non potrà eccedere il 10%; l'ammontare impegnato dal Fondo in ciascun OICR, alla sottoscrizione e tempo per tempo vigente, non potrà eccedere il 10% del valore complessivo dell'OICR stesso;
- è consentito l'investimento in un numero di OICR non superiore a 12 (dodici);
- per ogni OICR l'obiettivo di raccolta (da regolamento o come altrimenti indicato dal suo sponsor) se di tipo chiuso, ovvero il patrimonio dello stesso se di tipo aperto, non potrà essere inferiore a 300 milioni di euro.

III. Mandato di infrastrutture: al mandato si applicano i seguenti ulteriori limiti (espressi in % dell'importo massimo investibile):

- ammessi OICR con strategie specializzate nel settore delle infrastrutture attuate mediante l'investimento prevalente (50% o più del proprio patrimonio) in titoli di capitale;
- almeno l'80% in OICR che investono prevalentemente in strategie infrastrutturali di tipo core e/o core plus;
- almeno l'80% delle risorse affidate in gestione in OICR che investono prevalentemente (50% o più del proprio patrimonio) in società residenti nell'Unione Europea;
- non oltre il 50% in OICR che investono prevalentemente in società residenti in Italia;

- l'esposizione verso OICR gestiti da soggetti facenti parte dello stesso gruppo di appartenenza del gestore non potrà eccedere il 50%;
- non sono ammessi investimenti in:
 - Fondi di fondi;
 - OICR che investono prevalentemente (50% o più del proprio patrimonio) in strategie infrastrutturali di tipo opportunistico;
- ciascun OICR deve produrre una valorizzazione ufficiale con periodicità al più trimestrale ed essere denominato in euro;
- per ogni OICR gli obiettivi di raccolta (da regolamento) se di tipo chiuso, ovvero il patrimonio dello stesso se di tipo aperto, non potranno essere inferiori a 400 milioni di euro.

È obbligo dei gestori dei mandati di *private assets*: fornire tutte le informazioni utili a consentire al Fondo un'adeguata valutazione degli investimenti effettuati, un efficace espletamento dei controlli e la predisposizione delle segnalazioni periodiche alla COVIP, ivi incluso l'obbligo di comunicare l'entità delle commissioni, spese e oneri di qualsiasi tipo gravanti sull'OICR stesso affinché il Fondo possa correttamente adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dal DM MEF 166/2014 e dalla normativa vigente.

- IV. Gestione Diretta: con riferimento a ciascun OICR investito il Fondo accede alle informazioni sulle strategie poste in essere dal gestore del FIA – per il tramite di rendicontazioni periodiche, partecipazione alle Assemblee in qualità di quotista ovvero, laddove spettante, partecipazione a Comitati consultivi mediante proprio rappresentante – utili a consentire un'adeguata valutazione degli investimenti effettuati, un efficace espletamento dei controlli e la predisposizione delle segnalazioni periodiche alla COVIP, ivi incluso l'obbligo di comunicare l'entità delle commissioni, spese e oneri di qualsiasi tipo gravanti sull'OICR stesso affinché il Fondo possa correttamente adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dal D.M.166/2014 e dalla normativa vigente.

c) Modalità di gestione diretta o indiretta che si intende adottare e lo stile

Modalità di gestione (diretta e indiretta)

Il comparto presenta un modello gestionale misto:

- la gestione delle risorse è demandata prevalentemente a intermediari professionali su cui il Fondo svolge una funzione di controllo, per il tramite di convenzioni di gestioni di cui all'art. 6, comma 1 del D.Lgs 252/2005 (cd. gestione indiretta);
- una parte minoritaria delle risorse è investita direttamente dal Fondo in FIA (cd. gestione diretta).

Stile di gestione

Prevalentemente *attivo*. Con riferimento alla gestione indiretta, il Fondo consente ai gestori di fare leva su loro specifiche capacità per cogliere eventuali inefficienze e/o opportunità di mercato.

È comunque previsto nell'ambito della componente azionaria, una parziale diversificazione degli stili di gestione, con un mandato *passivo*, con l'obiettivo esplicito di replica efficiente del benchmark assegnato.

Livello massimo di rotazione annua del portafoglio (turn-over)

Il tasso di rotazione obiettivo annuo, coerentemente con la composizione del portafoglio del comparto e lo stile di gestione adottato dai gestori, è identificato in 0,93 ed è calcolato secondo le indicazioni della deliberazione COVIP del 22/12/2020.

L'entità di tale indicatore di *turnover* è monitorata periodicamente dal Fondo.

Indicatori di rischio

- 1) Mandati tradizionali/liquidi: ciascun mandato di gestione prevede un benchmark e l'operato di ogni gestore viene valutato tramite la Tracking error volatility (TEV), ovvero la deviazione standard delle differenze tra i rendimenti del Fondo e l'indice di riferimento.
L'entità della TEV massima accordata dipende dalla tipologia di benchmark assegnato e dallo stile di gestione previsto. In linea generale ad un benchmark contraddistinto da medio-alta volatilità corrispondono valori di TEV maggiori: maggiori dettagli sono riportati al successivo paragrafo d).
- 2) Mandati di Private Assets: l'indicatore di rischio è misurato dalla variazione trimestrale del *cash multiple* tra due date di valorizzazione successive.
- 3) Gestione Diretta: coerentemente alla natura degli investimenti, il Fondo monitora su base periodica l'evoluzione della redditività (multipli, IRR) dei singoli FIA, al fine di individuare eventuali variazioni negative (drawdown) o scostamenti significativi dai target dichiarati dal gestore del FIA investito.

d) Gestione indiretta: caratteristiche dei mandati

Numero di mandati in cui è articolata la gestione

Le risorse del comparto sono gestite tramite 10 convenzioni di gestione con diversi gestori.

Durata dei mandati

Le 7 convenzioni per i mandati *tradizionali/liquidi* hanno una durata originaria di 5 anni, con scadenza 31 luglio 2028. La convenzione per il mandato di *private debt* ha durata originaria di 10 anni, con scadenza 30 giugno 2031. La convenzione per il "mandato 2019" di *private equity* ha durata originaria di 12 anni, con scadenza 31 agosto 2031. La convenzione per il mandato di *infrastrutture* ha durata di 15 anni, con scadenza 5 marzo 2038. La convenzione per il "mandato 2025" di *private equity* ha durata originaria di 12 anni, con scadenza 14 aprile 2037.

Natura e tipologia dei mandati affidati

I mandati assegnati sono tutti specialistici, con l'obiettivo di ottenere una ottimizzazione nella gestione delle risorse e dei fattori di rischio assegnati a ciascun gestore

Struttura commissionale

A titolo di corrispettivo per l'attività di gestione svolta, ciascun gestore percepisce una commissione annua fissa (in % del patrimonio in gestione). Per i mandati con stile di gestione *attivo* sono inoltre previste commissioni di incentivo commisurate al differenziale di rendimento conseguito rispetto al benchmark (per i mandati *tradizionali/liquidi*) ovvero al target reddituale (per i mandati in *private assets*) assegnato, nel corso della durata della convenzione.

Gestione indiretta	Tipologia mandato	% risorse affidate	Indicatore di rischio (ann.)
Mandati tradizionali/liquidi	Obbligazionario Aggregate attivo (#4 mandati)	35,0%	TEV: max 4%
	Azionario Globale attivo (#2 mandati)	34,5%	TEV: max 7%
	Azionario Globale passivo (#1 mandato)	17,0%	TEV: max 2%
Private Assets	Private Debt globale (#1 mandato)	5,0%	Δ CM (trim.): max -0,10
	Private Equity globale (#2 mandati)	7,0%	Δ CM (trim.): max -0,15
	Infrastrutture globale (#1 mandato)	1,5%	Δ CM (trim.): max -0,10

Eventuali requisiti che il Gestore deve possedere oltre quelli di legge

- 1) Mandati Tradizionali/liquidi: In occasione dell'ultima procedura selettiva, il CdA del Fondo ha richiesto ai gestori ai fini della presentazione delle candidature – oltre i requisiti di legge:
 - succursale o altra stabile organizzazione o sede operante in Italia;

- mezzi di terzi in gestione, ovvero attività a copertura delle riserve tecniche dei Rami Vita, non inferiori a 20 miliardi di euro;
 - la non appartenenza allo stesso gruppo della Depositario e del Service Amministrativo.
- 2) Mandati di Private Assets: in occasione della procedura selettiva, il CdA del Fondo ha richiesto ai gestori ai fini della presentazione delle candidature il possesso dei requisiti di legge e la non appartenenza allo stesso gruppo o la sussistenza di rapporti di controllo da parte dei diversi soggetti offerenti e, valutando caso per caso, l'ammontare delle risorse gestite in termini di Asset under Management.

e) Gestione diretta: principali caratteristiche dei FIA investiti

FoF Private Equity Italia ("PEI")

Nel corso del 2021 il Fondo Pensione ha sottoscritto un impegno pari a 14 milioni di euro.

PEI è un FIA mobiliare italiano di tipo chiuso, riservato ad investitori professionali nonché alle altre categorie previste ai sensi dell'art. 14 n.4 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 30 del 5 marzo 2015, gestito da Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A.

PEI è un Fondo di Fondi, avente come target di investimento prevalente FIA di Private Equity (principalmente di primario) focalizzati su strumenti rappresentativi del capitale di rischio di PMI italiane con prospettive di sviluppo attraverso processi di crescita organica e/o aggregazione (sono esclusi investimenti in aziende in ristrutturazione e/o procedure concorsuali e/o in fase di avvio).

PEI ha scadenza prevista entro il 31 dicembre 2033 e possibilità di proroghe per un massimo di ulteriori 3 anni rispetto a tale data (soggetta ad approvazione della maggioranza degli investitori).

Le commissioni percepite dal gestore di PEI prevedono:

- una commissione di gestione;
- una commissione di performance, legata al superamento di un rendimento preferenziale minimo per l'investitore (IRR 6,5%).

Sono inoltre a carico di PEI i costi relativi ai FIA investiti, le commissioni del Depositario e altre spese ordinarie (entro un importo massimo, decrescente rispetto alla dimensione raggiunta).

f) Criteri per l'esercizio dei diritti di voto spettanti al Fondo

L'esercizio dei diritti di voto inerenti agli strumenti finanziari oggetto della gestione (sia indiretta che diretta) compete in via esclusiva al Fondo. Nell'ambito della gestione indiretta, il Fondo può delegare l'esercizio ai gestori, mediante apposita procura.

4. INTEGRAZIONE DEI CRITERI ESG (ENVIRONMENTAL, SOCIAL AND GOVERNANCE) NELLA POLITICA DI INVESTIMENTO

In linea con le disposizioni delle "Direttive alle forme pensionistiche complementari in merito alle modifiche e integrazioni recate al decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, dal decreto legislativo 13 dicembre 2018, n. 147, in attuazione della direttiva (UE) 2016/2341" (di seguito anche "Deliberazione del 29 luglio 2020") e con la prassi del mercato, FOPEN ha previsto di integrare i criteri di investimento responsabile nel processo di investimento e monitoraggio della politica di investimento.

A riguardo, il Fondo adotta un approccio basato su criteri di esclusione, accuratamente definiti nelle linee guida della Politica di Sostenibilità (approvata ad ottobre 2021) disponibile sul sito web di Fopen.

FOPEN monitora il rispetto delle suddette linee guida da parte dei gestori delegati attraverso un controllo periodico degli investimenti (considerando altresì il look through dei fondi in portafoglio che investono in strumenti finanziari quotati).

Il monitoraggio periodico ha ad oggetto:

- un accurato screening di portafoglio volto ad individuare le imprese coinvolte in attività vietate dal Fondo;
- analisi inerenti alla valutazione del rating e dello scoring di sostenibilità del portafoglio complessivo.

Inoltre, in occasione del rinnovo dei mandati di gestione, FOPEN introduce come criterio di selezione dei gestori, l'adozione delle politiche e dei modelli di carattere ESG dagli stessi adottati, valutando altresì la disponibilità ed efficacia nella costruzione di portafogli di investimento caratterizzati da strumenti finanziari, selezionati sulla base delle linee guida individuate dal Fondo nella propria Politica di Sostenibilità. Il Fondo, inoltre, valuta positivamente i gestori sottoscrittori dei Principles for Responsible Investment dell'ONU (PRI), nonché la disponibilità a supportare il Fondo nell'attività di engagement verso emittenti selezionati.

RIEPILOGO DELLE POLITICHE DI INVESTIMENTO⁶➤ **Benchmark dei comparti**

DENOMINAZIONE	OBBLIGAZIONARIO GARANTITO (OBB GAR)	COMPARTO BILANCIATO OBBLIGAZIONARIO (BIL OBB)	COMPARTO BILANCIATO AZIONARIO (BIL AZ)
ICE BofA AllM Euro Gov.	5,0%	0,0%	0,0%
ICE BofA 1-5Y Euro Gov.	50,0%	0,0%	0,0%
ICE BofA 1-5Y Italy Gov.	20,0%	0,0%	0,0%
ICE BofA 1-5Y Euro LC Corp. IG	20,0%	0,0%	0,0%
ICE BofA Pan-Europe Gov., TR €hdg.	0,0%	25,0%	13,5%
ICE BofA US Treasury, TR €hdg.	0,0%	12,0%	6,5%
ICE BofA 1-10Y Glob. IL Gov.ex.Jap, TR €hdg.	0,0%	6,0%	3,0%
ICE BofA US Emerg. mkt ext. sov. IG, TR €hdg.	0,0%	2,0%	1,0%
ICE BofA Global Corp. IG, TR €hdg.	0,0%	15,0%	8,0%
ICE BofA Global Corp. HY BB-B, TR €hdg.	0,0%	5,0%	3,0%
MSCI World, NTR €	5,0%	12,5%	13%
MSCI World, NTR 100% € hedged	0,0%	0,0%	14%
MSCI World ESG Screened Net EUR	0,0%	8,0%	8,5%
MSCI World ESG Screened 100% hedged to EUR, Net Return EUR	0,0%	0,0%	8,5%
MSCI Emerging Markets, NTR €	0,0%	2,5%	5,5%
FTSE Italia Star	0,0%	1,0%	2,0%
Private Debt	0,0%	5,0%	5,0%
Private Equity	0,0%	5,0%	7,0%
Infrastrutture	0,0%	1,0%	1,5%

➤ **Eventuali limiti quantitativi (minimi e massimi) in relazione ad ogni (o alle principali) classe di attività individuata (compresa la valuta)**

TITOLI DI CAPITALE	OBB GAR	BIL OBB	BIL AZ
MINIMO	0%	25%	52%
MASSIMO	10%	35%	68%

TITOLI DI DEBITO	OBB GAR	BIL OBB	BIL AZ
MINIMO	90%	65%	32%
MASSIMO	100%	75%	48%

OICR	OBB GAR	BIL OBB	BIL AZ
MINIMO	0%	0%	0%
MASSIMO	10%	25%	25%

ESP. VALUTARIA	OBB GAR	BIL OBB	BIL AZ
MINIMO	0%	0%	0%
MASSIMO	20%	30%	30%

⁶ Sintesi delle delibere assunte dall'organo di amministrazione in materia di politiche di investimento.

4. Modifiche apportate nell'ultimo triennio

Si descrivono di seguito le modifiche apportate al presente Documento nell'ultimo triennio.

01 febbraio 2023: Revisione delle stime degli indicatori di rendimento/rischio nella Sezione 2. (Indicazione degli obiettivi finanziari dei comparti) e aggiornamento Sezione 3. (Criteri da seguire nell'attuazione della gestione finanziaria) a seguito dell'avvio del nuovo mandato di gestione sul comparto Obbligazionario Garantito.

06 marzo 2023: Aggiornamento Sezione 2. (Obiettivi da realizzare nella gestione finanziaria) e Sezione 3. (Criteri da seguire nell'attuazione della gestione finanziaria), in seguito all'avvio dei mandati di infrastrutture.

01 agosto 2023: Aggiornamento Sezione 2. (Obiettivi da realizzare nella gestione finanziaria) e Sezione 3. (Criteri da seguire nell'attuazione della gestione finanziaria), a seguito dell'avvio dei nuovi mandati di gestione sui comparti Bilanciato Obbligazionario e Bilanciato Azionario.

01 novembre 2024: Aggiornamento Sezione 3. (Criteri da seguire nell'attuazione della gestione finanziaria) a seguito della modifica dei benchmark dei comparti Bilanciato Obbligazionario e Bilanciato Azionario.

24 febbraio 2025: Aggiornamento Sezione 3. (Criteri da seguire nell'attuazione della gestione finanziaria) a seguito della modifica delle convenzioni di gestione finanziaria del mandato di "Private Debt" dei comparti Bilanciato Obbligazionario e Bilanciato Azionario.

26 marzo 2025: Aggiornamento Sezione 3. (Criteri da seguire nell'attuazione della gestione finanziaria) a seguito dell'avvio del nuovo mandato di Private Equity sui comparti Bilanciato Obbligazionario e Bilanciato Azionario.

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

(Il Rappresentante Legale del Fondo)

F.to Umberto Pisanti